

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Mario Calabresi

Diffusione Testata
279.921

“Non possono cacciare Bobo Per i chiarimenti interni aspettiamo i congressi”

Il maroniano Tosi: “Ripartiamo dal proporzionale senza Pdl”

FABIO POLETTI
MILANO

Dalla secessione alla scissione. Nella Lega del dopo Cosentino, c'è chi pensa che a questo punto sia meglio sbattere la porta. Ma il sindaco di Verona di stretta ordinanza «maroniana» Flavio Tosi, giura che non se ne andranno e che la partita è ancora tutta da giocare.

Sindaco Flavio Tosi, allora niente scissione?

«Assolutamente no. I chiarimenti si fanno dentro il partito. Ci sono i congressi da fare».

Però tira una brutta aria. Già una volta Bossi ha zittito Maroni e i maroniani. Magari adesso potrebbe metterlo alla porta. Berlusconi lo fece con Fini...

«Sì ma quello non era un partito. Berlusconi può fare e disfare quello che vuole: è lui che nomina Alfano, è lui a cui Cosentino rassegna le dimissioni. Noi abbiamo delle regole che vanno rispettate».

Ma alla segreteria politica della Lega non avevate deciso di votare per l'arresto di Cosentino?

«Quello che è successo dopo ha generato solo confusione. La linea che avevamo adottato era chiara e condivisibile da tutto il partito: la giustizia deve essere uguale per tutti, parlamentari e no».

Poi Bossi ha cambiato idea. Lui non è andato in aula. Il partito ha votato in ordine sparso...

«Stando ai numeri Cosentino è stato salvato dai suoi e dai radicali...».

E pure da un bel po' di parlamentari leghisti, no?

«Una brutta pagina. Qualcuno dei nostri non ha fatto quello che si aspettava l'elettorato. Ma la maggioranza ha votato in modo corretto».

E quelli che hanno votato «no» all'arresto, da cosa erano motivati? Le sirene berlusconiane continuano a suonare anche a casa vostra?

«Alcuni dei nostri non hanno capito. Non era da decidere se arrestare o no Cosentino. Quello tocca alla magistratura. Bisognava solo decidere se Cosentino aveva gli stessi diritti di un normale cittadino o se, in quanto parlamentare, aveva certe

guarentigie. L'istituto dell'immunità parlamentare era nato per tutelare la libertà di opinione. Bisogna tornare a quello spirito. Nei reati contro la pubblica amministrazione o per mafia, i parlamentari sono come tutti gli altri».

Se alcuni parlamentari della Lega non lo hanno capito, di sicuro lo hanno capito i vostri elettori. Sono in rivolta...

«Mi sembra normale. Spero che lerva a raddrizzare la rotta nel partito».

Tra aiuti a Cosentino e soldi in Tanzania, cosa siete diventati?

«Appunto. I soldi del finanziamento devono servire a fare i manifesti. Un partito non dovrebbe avere milioni da parte da investire chissà dove».

Chi vi guarda sembra di intuire che siete allo sbando. Tre voti su parlamentari inquisiti e tre voti diversi.

«Il primo voto in aiuto di Cosentino era diventato un voto di fiducia al nostro alleato Berlusconi. Con Papa la Lega ha fatto la cosa giusta. Su Milanese uomo di Tremonti ha prevalso la ragion di Stato. Difficile da capire».

C'è chi giura che sia rinato l'asse Bossi-Berlusconi. Come la vede lei?

«Spero proprio di no. Non ha senso riproporre alleanze con chi ha votato il contrario del programma di governo tra Lega e Pdl. Quando Berlusconi vota la manovra di Monti, vota per la reintroduzione dell'Ici anche se si chiama Imu. Che c'entriamo noi?».

Allora, soli forever?

«Intanto riformiamo la legge elettorale se vogliamo avvicinare i cittadini alla politica. Torniamo alle preferenze, con un proporzionale alla tedesca».

Sabato a Stresa c'è l'ufficio di presidenza della Lega. Non è che vi vedete per spararvi?

«Ci sono molte cose da chiarire. Ma io non ci sarò, ho un altro impegno politico da tempo».

Se non lo fate lì potrebbe capitare domenica 22 a Milano?

«Spero che quella sia l'occasione per ricompattarsi. Spero che tutti abbiano capito cosa vuole la nostra gente».



Le parole
del sindaco
di Verona

Gli investimenti in Africa

I soldi del finanziamento devono servire a fare i manifesti: un partito non deve avere milioni da investire chissà dove

La manifestazione a Milano

Spero che sia l'occasione per ricompattarsi e che la rivolta della base serva per raddrizzare la rotta del partito

